

Sandretto, Regione Piemonte precisa

Pubblichiamo un intervento dell'assessora al Lavoro Gianna Pentenero in risposta all'intervista a Fausto Ventriglia pubblicata nei giorni scorsi.

23 novembre 2016 07:40

In risposta all'intervista a Fausto Ventriglia di Sandretto, pubblicata su Polimerica il 3 novembre scorso ([leggi](#)), l'assessore al Lavoro di Regione Piemonte Gianna Pentenero ci ha inviato una breve nota di commento, che pubblichiamo integralmente.

La Regione Piemonte ha fatto tutto il possibile per consentire la ripresa dell'attività produttiva a Pont Canavese, facendosi garante, durante la scorsa legislatura, dell'accordo con Finpiemonte per l'acquisizione del marchio; mettendo a disposizione gli ammortizzatori sociali e quindi monitorando la situazione in incontri periodici presso l'assessorato regionale al Lavoro.



Per due anni, la proprietà ha raccontato che tutto procedeva per il meglio e che avrebbe realizzato nel sito piemontese grandi progetti. Poi, poco prima dell'estate, è arrivata la doccia fredda, con l'annuncio della messa in liquidazione della società, preludio del licenziamento di 124 persone.

E' inoltre importante specificare che non corrisponde minimamente al vero l'affermazione secondo cui la Regione non avrebbe voluto supportare la costituzione di cooperative di lavoratori.



Il settore cooperativistico è sostenuto in Piemonte da due misure: la Legge 49, che disciplina il cosiddetto "Working buyout", fenomeno che prevede l'acquisto (o prima l'affitto e poi l'acquisto) di un'azienda in crisi da parte degli ex lavoratori che diventano soci, salvando così la produzione e l'occupazione, e la legge regionale 23 che prevede una serie di incentivi rivolti

alle società cooperative già costituite. Nel caso della Sandretto, la costituzione di una nuova cooperativa, che avrebbe salvaguardato un numero limitatissimo di posti di lavoro attraverso la cessione di un ramo d'azienda, non è stata giudicata d'interesse, per evidenti ragioni, dagli stessi dipendenti.

La Regione, tuttavia, non ha impedito a nessuno di usare gli strumenti che restano a disposizione di tutti coloro che, in possesso dei requisiti del caso, ne faccia richiesta.